

L'esame. A Palazzo Madama in corso le audizioni sul testo della Camera

In Senato è scontro sul Salva Milano Sala: «Va sbloccato»

Rigenerazione urbana

**Costruttori in pressing,
mentre i Comuni chiedono
una riforma più ampia**
Giuseppe Latour
Sara Monaci

Sale la tensione in Senato, dove non si trova ancora una quadra per l'approvazione del Salva Milano, la norma attesa da Palazzo Marino a seguito delle inchieste della procura per presunto abuso edilizio. Inchieste che hanno messo in discussione la modalità più utilizzata nel capoluogo lombardo per realizzare operazioni di riqualificazione urbana, ovvero l'impiego di un'auto-dichiarazione (una Scia) al posto di un più complesso piano attuativo.

La norma è già stata approvata a fine 2024 alla Camera dei deputati, ma in Senato - dove solo un mese fa l'approvazione senza intoppi veniva data per scontata - i dubbi si sono trasformati in rallentamenti dell'iter, fino a diventare vere e proprie divergenze, che al momento non sembrano trovare un punto di incontro. Non a caso, la commissione Ambiente (incaricata di esaminare il testo) ha avviato un ciclo di audizioni che ha il sapore di una pausa di riflessione, nell'attesa che si consolidi una soluzione che metta d'accordo tutti.

Ora c'è chi pensa, in primis il sindaco di Milano **Giuseppe Sala**, che la norma vada sbloccata subito, anche per salvaguardare quei funzionari comunali rinviati a giudizio «per aver seguito le indicazioni». Chi ritiene, come Ance, che non approvarla significhi rallentare lavori, investimenti e perdere posti di lavoro: la presidente nazionale dei costruttori, **Federica Brancaccio** ha parlato di un «ragionevole compromesso», in assenza del quale si rischia «una battuta d'arresto delle già timide politiche di rigenerazione delle città in Italia»; mentre la presidente di **Assimpredil Ance**, **Regina De Albertis**

ha parlato di una situazione urbanistica ed edilizia che «a Milano è ormai praticamente bloccata da oltre un anno e mezzo».

Mentre c'è chi, infine, come il presidente dell'Associazione dei Comuni (Ance) **Gaetano Manfredi**, ritiene che il Salva Milano sia utile per sanare il pregresso, ma che per il futuro occorra una norma più ragionata e pensata per tutta Italia. E proprio quest'ultimo orientamento sta trovando spazio sempre maggiore anche nelle file del Pd, che invece alla Camera era corso in blocco a sostenere le ragioni del capoluogo lombardo.

Ieri durante l'avvio delle audizioni è stato ascoltato il **sindaco Sala**, che ha ribadito la sua posizione: «Abbiamo seguito l'interpretazione normativa secondo cui le ristrutturazioni devono rispettare non la sagoma ma la volumetria complessiva. Il rischio di uno stop è che il Comune riceva non solo ora, ma anche in futuro, meno oneri di urbanizzazione, visto che abbiamo subito un notevole rallentamento degli investimenti, e questo significa anche meno servizi - ha riassunto Sala -. Noi agiamo così da 13 lunghi anni - ha di nuovo sottolineato - e adesso abbiamo avviato i lavori per un nuovo Pgt, che tenga conto di quanto rilevato dalla procura e dal dibattito pubblico, ma ricordo che è uno strumento che ha bisogno di tempo per essere completato. Nel frattempo abbiamo due dipendenti del Comune, oggi in pensione, che hanno lavorato qui 30 o 40 anni, che si ritrovano con un rinvio a giudizio per aver eseguito le indicazioni che venivano date. Dobbiamo almeno occuparci del passato e del presente».

Va nella stessa direzione la presidente **Brancaccio**: «L'Ance condivide la proposta di legge, come approvata dalla Camera dei deputati, e ritiene che offra una risposta adeguata alla situazione attuale met-

tendo fine all'incertezza normativa». La nuova impostazione proposta «con la previsione di norme di interpretazione autentica così come attualmente formulata, risulta adatta per risolvere le problematiche in corso». E si tratta di un correttivo che, secondo i costruttori, non è più rinviabile: la situazione di incertezza «venutasi a creare nel corso degli ultimi mesi sull'interpretazione di alcune regole urbanistiche ed edilizie nazionali sta, infatti, determinando effetti fortemente negativi in tutto il Paese».

Dell'impatto concreto che questi effetti negativi hanno avuto su Milano ha parlato **De Albertis**, delineando i contorni di una situazione drammatica: «Il blocco - ha spiegato - riguarda anche gli interventi che non presentano alcun risvolto critico rispetto alle contestazioni sollevate dalla magistratura, ma che pure oggi sono totalmente e inspiegabilmente bloccati». E questo stop porta «grande preoccupazione per il futuro occupazionale», dal momento che Milano «ha registrato negli ultimi tre anni una media annua di 10 mila notifiche preliminari di avvio del cantiere».

Per il presidente dell'Ance **Manfredi**, invece, servono modifiche al testo e va creata «una transitorietà del provvedimento», utile evidentemente ad andare in soccorso a Milano (dove le inchieste si susseguono repentinamente e con un primo caso di rinvio a giudizio).



Peso:28%

Nel frattempo, però, è necessaria
«una definizione organica del set-
tore, una riforma più ampia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Brancaccio (Ance):
«Rischiamo
una battuta d'arresto
delle già timide
politiche per le città»



Manfredi (Anci):
«Occorre pensare ad
una riforma più ampia
che guardi a tutto il
territorio italiano»



L'esame. A Palazzo Madama in corso le audizioni sul testo della Camera



Peso:28%